piedi come il falconiere e affiancato al miniaturista quasi ad accompagnare la consegna del manoscritto. Il Maere ha confuso il giureconsulto con un uomo di chiesa per effetto del colore dell'abito e della cuffia marrone che copre il capo di Nicola. Di questa, le parti che hanno la funzione di coprire gli orecchi sono arrotolate verso l'alto e la loro posizione, unita alla colorazione castana, avrà probabilmente confuso il Maere che pure non ha notato la villosità dell'abito, estranea certamente agli abiti monacali.

La rotondità del viso di questo personaggio richiama fortemente quella della figura centrale del colophon, entrambe accomunate da un particolare accattivante: la marcata infossatura delle guance. Quel profilo circolare si può osservare anche in uno dei personaggi dipinti da Roberto d'Oderisi nell'edicola che sovrasta la tomba di Roberto d'Angiò nella chiesa di Santa Chiara. Ai lati della scultura del re, assiso in trono, sono dipinti i membri della corte che gli rendono omaggio. Tra essi non può sfuggire quella fisionomia, troppo definita per essere inventata.

L'ufficialità, questa volta, della consegna della Bibbia, caratterizzata dalla presenza di Nicola d'Alife da una parte e dal falconiere dall'altra, è la differenza più evidente fra questa rappresentazione e quella del foglio 308r°.

Non poteva mancare, a completamento della disamina, la conclusione alla quale è giunta la già conosciuta Csapodi-Gardonyi:

> Sul fol. 217 r, la scena della consegna del libro, visibile all'inizio del libro del profeta Daniele, era stata anch'essa messa precedentemente in relazione col d'Alife da molti studiosi.
> Tuttavia, ciò non è corretto visto che il giovane inginocchiato davanti al sovrano rappresenta Andrea, al quale il re sta consegnando il libro. L'anziano sacerdote... sta in piedi dietro ad Andrea. Il testo biblico qui si riferisce all'educazione di Daniele e ai suoi fondamentali principi religiosi. Questa scena suggerisce anche che il re donava la Bibbia ad Andrea al fine di educarlo ed elevarlo moralmente.

La studiosa ungherese, sulla falsariga di quanto ha espresso precedentemente, capovolge l'evidenza della miniatura: il giovane inginocchiato davanti al re non è Andrea, bensì il miniatore, e in piedi dietro di lui, come si è dimostrato, non figura un sacerdote, ma Nicola d'Alife. Il re Roberto non sta donando il manoscritto, ma lo sta ricevendo e conseguentemente non sussiste la relazione tra la pittura e il testo biblico (già in altre occasioni la Csapodi-Gardonyi ha avanzato l'ipotesi che molte miniature della Bibbia siano in relazione col Libro nel quale sono inquadrate).